

PUNTO 8A) CONFERENZA REGIONI

Intervento della Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome italiane per la riunione dei Ministri dell'agricoltura del G20

Firenze 16 settembre

2021 Contesto

Dal 1° dicembre 2020 l'Italia detiene la Presidenza del G20, il foro internazionale che riunisce le principali economie del mondo. Nel 2021 la comunità internazionale è chiamata a mostrare coraggio e ambizione per vincere le grandi sfide di oggi: dalla pandemia ai cambiamenti climatici, dal sostegno all'innovazione alla lotta contro povertà e disuguaglianze, alla sostenibilità e sicurezza del cibo. Il programma della Presidenza si articola principalmente su tre pilastri d'azione ampi e interconnessi: People, Planet, Prosperity (Persone, Pianeta e Prosperità).

Per la Presidenza italiana - che culminerà con i lavori del Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G20 che si terrà a Roma il 30 e 31 ottobre 2021 – è questa l'occasione perché i Governi prendano in seria considerazione l'attivazione di azioni concrete nell'ambito dei tre pilastri.

Parallelamente a questi eventi, i Governi e l'Unione europea stanno proseguendo anche con i lavori di preparazione al Vertice delle Nazioni Unite che si terrà a New York, sui sistemi alimentari 2021 nell'ambito del decennio di azione delle Nazioni Unite, per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. Il vertice, che si svolgerà insieme alla 76a Assemblea generale delle Nazioni Unite (14-30 settembre 2021), è stato preceduto da un pre-Summit ospitato dall'Italia dal 26-28 luglio 2021 presso la sede di Roma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).

Lo scopo del Vertice sui sistemi alimentari è di avviare azioni coraggiose per trasformare il modo in cui il mondo produce e consuma cibo così da garantire la capacità duratura di nutrire in modo sostenibile la popolazione mondiale in crescita.

Nell'ambito del G20 il 16, 17 e 18 settembre 2021 l'agricoltura sarà al centro delle politiche mondiali sullo sviluppo sostenibile grazie alla Presidenza Italiana che ospiterà a Firenze il 16 settembre l'Open- Forum sull'Agricoltura Sostenibile e il 17 e 18 settembre la riunione dei Ministri dell'agricoltura del G20, in un momento particolare e strategico per l'economia mondiale.

La ministeriale dell'agricoltura del G20 (Firenze 17-18 settembre 2021) si concentrerà principalmente su tre temi prioritari:

- Sostenibilità e resilienza dei sistemi agroalimentari
- Contributo del G20 all'agricoltura dei Paesi in ritardo rispetto all'obiettivo fame zero
- Contributo del G20 al dibattito preparatorio per il vertice delle Nazioni Unite sull'alimentazione

Le sfide che abbiamo davanti sono sempre più globali e hanno impatti diretti sulla vita e il benessere della popolazione mondiale. I leader mondiali hanno l'obbligo di guardare oltre la crisi, ponendo al centro dell'agenda i bisogni delle persone alle quali dedicare attenzione e tutela, soprattutto nei Paesi più vulnerabili.

Di fronte a questo scenario il G20 dovrà porre le basi per rilanciare una ripresa equa e sostenibile bilanciando lo sviluppo economico con la tutela dell'ambiente, favorendo il contrasto al cambiamento climatico anche attraverso lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione. Per affrontare queste sfide occorrerà porre un'attenzione particolare al degrado e al consumo dei suoli, alla perdita di biodiversità, al consumo di acqua e al raggiungimento di tutti gli Obiettivi previsti dall'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile e gli obiettivi per la biodiversità, ma anche alle sostenibilità sociale ed economica delle politiche che verranno attuate, anche attraverso azioni volte a colmare gli squilibri produttivi e tecnologici.

Nella riunione straordinaria in Virtual Meeting dei Ministri dell'Agricoltura del G20 del 21 aprile 2020, i Ministri si sono impegnati a collaborare strettamente e a intraprendere azioni concrete per salvaguardare la sicurezza alimentare e la nutrizione della popolazione mondiale, riaffermando l'importanza di garantire il flusso continuo di cibo, prodotti e input essenziali per la produzione agricola e alimentare, con l'impegno di continuare a lavorare per garantire la salute, la sicurezza, il benessere dei lavoratori in agricoltura e lungo tutta la filiera alimentare.

Dalla Dichiarazione dei leader del Vertice del G20 di Riyadh del 21-22 novembre 2020 è emerso che l'agricoltura gioca un ruolo strategico ed è per questo che è stato riaffermato il forte impegno ad affrontare le sfide in materia di sicurezza alimentare e della nutrizione, con attenzione alla resilienza del sistema agricolo e alla sostenibilità delle filiere agricole, alla qualità e salubrità del cibo, al miglioramento degli investimenti nei sistemi agricoli e alimentari, con l'impegno di potenziare gli sforzi per dimezzare la perdita e lo spreco alimentare globale pro capite al 2030.

Vista l'importanza di questi eventi, gli assessori all'agricoltura delle Regioni e delle Province autonome italiane hanno promosso negli stessi giorni del Vertice di Firenze un'occasione di riflessione su questi temi prioritari per l'agricoltura e hanno discusso sui molteplici contributi che il nostro sistema Paese potrà fornire allo sviluppo agricolo internazionale, in accordo con le istituzioni nazionali.

Il contributo degli Assessori all'agricoltura delle Regioni e Province autonome italiane

Per le Regioni e Province autonome italiane i lavori del G20 Agricoltura dovranno porre le basi per una ripresa sostenibile, sotto il profilo sociale, economico e ambientale, anche con riferimento alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, per la quale la FAO e il Governo italiano hanno lanciato l'alleanza globale "Food Coalition" di cui gli assessori condividono gli obiettivi.

La sfida è complessa in quanto dovrà coniugare l'approvvigionamento alimentare per una popolazione mondiale prossima ad otto miliardi e in rapida crescita, che vive grandi diseguaglianze e squilibri.

L'agricoltura quindi è chiamata a fornire cibo, a parità di suolo disponibile, a un numero molto maggiore di abitanti e al contempo a controllare l'impatto sull'ambiente e sul clima e a razionalizzare

l'uso di tutte le risorse naturali e energetiche. Si dovranno generare processi produttivi innovativi, più circolari, rivitalizzando le aree rurali che preservano al contempo il territorio e la biodiversità. Una sfida drammatica aggravata dallo scarso ricambio generazionale.

Il prossimo decennio sarà fondamentale per l'umanità e l'agricoltura sarà l'attività strategica per affrontare le sfide che ci attendono: dal contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico alla volatilità dei mercati dei prodotti agricoli, dalla disponibilità di alimenti sicuri e di qualità con prezzi accessibili alla permanenza di comunità rurali vive e inclusive, dalla necessità di redditi equi per gli agricoltori alla creazione di strumenti adeguati a fronteggiare i rischi in agricoltura, dall'esigenza di garantire il rinnovamento generazionale al trasferimento di conoscenze adeguate e l'implementazione di innovazioni che assicurino uno sviluppo pienamente sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Occorre pertanto urgentemente confrontarsi con queste sfide e intraprendere iniziative efficaci contro la desertificazione, i cambiamenti climatici, la riduzione della produttività delle superfici, lo spreco di risorse e per una educazione alimentare consapevole.

È del tutto evidente che il modello tradizionale di agricoltura dovrà subire una transizione in grado di reggere alla sfida e questo solo se supportato da un forte sviluppo della ricerca e del trasferimento dell'innovazione in agricoltura, strumenti

critici per il miglioramento della competitività delle imprese coniugata con la sostenibilità dei sistemi agricoli e alimentari e forestali il loro adeguamento ai cambiamenti climatici, così come per la conservazione della biodiversità e per il contenimento di fitopatie, epizootie e zoonosi.

A tal fine occorre favorire un adeguato accesso ai fattori della produzione, una efficace difesa delle coltivazioni e biosicurezza degli allevamenti, tramite un razionale ed equilibrato utilizzo del più ampio ventaglio di strumenti a supporto delle strategie di difesa fitosanitaria, dei sistemi di monitoraggio e un contrasto vigile agli organismi nocivi passibili di danni ad alto impatto economico, ambientale e sociale.

Il sistema agricolo e agroalimentare internazionale dovrà rafforzare la condivisione di strategie tra tutti i protagonisti del settore, dalle istituzioni alle imprese e alla società civile, verso un rinnovato impegno atto a superare le distorsioni commerciali e quelle determinate da barriere non tariffarie, contrastare la speculazione finanziaria sulle derrate agricole e favorire la creazione di un sistema globale che in condizioni di reciprocità tra gli Stati converga verso gli obiettivi della sicurezza e della salubrità alimentare per soddisfare le esigenze di nutrizione del Pianeta e della sostenibilità sociale e ambientale per assicurare nel futuro la vitalità e la vivibilità dei Territori e delle Comunità rurali.

Vanno definite politiche globali e nazionali che in linea con l'Agenda ONU 2030 supportino lo sviluppo delle aree rurali, riconoscendone il ruolo strategico per lo sviluppo delle Comunità locali e la tutela dei servizi ecosistemici rilevanti per il benessere e la qualità della vita, al pari degli altri servizi essenziali. In questo contesto, occorre operare affinché, per tutte le aree rurali, venga meno la distanza tra urbano e rurale e tra le diverse aree rurali le differenze in termini di condizioni socio- economiche, opportunità e accesso ai servizi essenziali. Ma anche e soprattutto in termini di un equilibrato riassetto dello sviluppo demografico che ha bisogno di ritrovare nuovi assi di bilanciamento fra le aree rurali e quelle urbane.

Per valorizzare le aree rurali è indispensabile prevedere agevolazioni e azioni di sostegno ai piccoli agricoltori/allevatori e all'agricoltura diffusa, per garantire il presidio e la preservazione dei territori più difficili, come le aree di montagna, tutelando anche le tradizioni rurali, che si sono create nel tempo per favorire una rigenerazione equilibrata del territorio collegata con le conoscenze e i saperi locali. Per garantire la sicurezza alimentare occorre in ogni caso accettare la sfida una intensificazione produttiva sostenibile delle superfici più fertili da sostenere con forti investimenti in ricerca e innovazione per una assoluta compatibilità economica, ambientale e sociale.

Anche la digitalizzazione e la gestione funzionale dei big data nell'ambito della implementazione dell'High Tech Farming e il superamento del digital divide di molte aree rurali del Pianeta possono dare un contributo determinante per una gestione economica, sostenibile e virtuosa della produzione alimentare.

Con il forte incremento della popolazione mondiale, cresceranno in maniera esponenziale, le difficoltà di accesso al cibo. L'agricoltura deve pertanto massimizzare la produttività per unità di superficie nel rispetto della vocazionalità dei territori tramite il razionale, sostenibile utilizzo degli input transitando verso un modello produttivo più sostenibile, diffuso e in equilibrio fra consumo e produzione di risorse ed energia. Nel rispetto della libera concorrenza, dovranno essere definiti meccanismi regolativi per i mercati delle derrate alimentari al fine di ridurre i fenomeni speculativi e assicurare eque condizioni di accesso al cibo per tutti.

La mitigazione dell'impatto delle attività agricole sulle matrici ambientali ha effetti anche sull'infrastruttura forestale che costituisce, nell'ottica del cambiamento climatico, un importante serbatoio di carbonio, ma che offre anche importanti servizi eco-sistemici, in termini sia di multifunzionalità che di prevenzione del rischio ambientale.

Le Regioni e le Province autonome italiane si impegnano a promuovere lo sfruttamento e l'utilizzo della biomassa forestale in maniera sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse, lo sviluppo della bio-economia e il rafforzamento delle attività di R&I, per l'introduzione massiva di innovazione di processo e di prodotto nel comparto.

Per la tutela del mare e lo sviluppo dell'economia delle coste, è essenziale promuovere la tutela delle acque e forme gestionali delle aree vocate e delle attività imprenditoriali, finalizzate alla diffusione di pratiche sostenibili in termini sociali, economici ed ambientali. Così come è importante l'obiettivo del miglioramento della qualità del prodotto pescato e allevato e della sua tracciabilità.

La sfida di realizzare a livello mondiale un'agricoltura efficiente e sostenibile non potrà prescindere dall'assicurare condizioni di lavoro eque, dignitose e sicure nelle catene del valore agroalimentare, garantendo anche ai lavoratori migranti uguali diritti e integrazione.

Le Regioni e le Province autonome italiane:

- 1. si impegnano a rafforzare la cooperazione internazionale per favorire la diffusione di conoscenze e buone pratiche in agricoltura in favore dei Paesi più vulnerabili con attenzione alla questione femminile e al ruolo dei giovani che stanno soffrendo particolarmente questa pandemia e che finirà con il condizionarli in maniera significativa;**

- 2. invitano i Ministri dell'agricoltura del G20 e le Organizzazioni internazionali a coinvolgere sistematicamente e rendere protagoniste le realtà territoriali e le amministrazioni locali nella ideazione delle strategie e nell'attuazione delle politiche di sviluppo delle aree rurali e del sistema agroalimentare;**

- 3. sono pronte ad affrontare le prossime difficili sfide supportando ogni strategia che favorisca la conservazione delle risorse, il ruolo degli agricoltori e l'incremento del loro reddito, la difesa dei lavoratori e il contrasto alle disuguaglianze, la disponibilità di cibo di qualità a prezzi accessibili. Occorre, per questo, un approccio flessibile orientato ai risultati e con maggiore sussidiarietà per favorire lo sviluppo delle Comunità rurali e di un'agricoltura che garantisca un'elevata sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, alti standard di qualità, benessere, sostenibilità e protezione ambientale nonché piena garanzia dei diritti.**

Questo è il nostro impegno nei confronti dei Leader del G20 che definiranno il quadro politico che nutrirà il nostro futuro.

Roma, settembre 2021